

Lauro Degiorgi

SCUOLA E POLITICA

PANE QUOTIDIANO

GENITORI

Il papà Piero (nato il 30.10.1911 e scomparso il 26.4.1991) era maestro di scuola a Miglieglia («è stato mio docente per i 5 anni delle elementari e a scuola gli davo del "lei"»), terminando l'insegnamento a Lugano come vice direttore delle scuole comunali; la mamma Rita Amadò (nata il 12.2.1916 e morta il 27.10.1971) era considerata «una fra le ragazze più belle del Malcantone».

LUOGO E DATA DI NASCITA

Nato il 19 settembre 1941 a Miglieglia.

ATTINENZA

Miglieglia

DOMICILIO E FAMIGLIA

Sin dai 17 anni vive a Molino Nuovo e dal 2002 risiede in via Ronchetto 32. Nel 1971 si è sposato con Elena Jemenez delle Isole Canarie («Tenerife è sempre stata la mia seconda casa»), venuta a mancare nel 2011; dal 2016 al 2019 ha avuto come compagna Rosanna Cairoli Faggi. Per i 4 nipoti è come «un secondo papà», oltre che colonna portante per le sorelle.

FORMAZIONE E ATTIVITÀ PROFESSIONALE

Dopo le scuole a Miglieglia e a Breno, ginnasio all'Istituto Elvetico di Lugano e maturità commerciale al liceo St. Michel di Frigorgo nel 1960; ha conseguito nel 1963 all'Uni di Friburgo il diploma per l'insegnamento delle materie scientifiche (matematica, fisica, chimica e geografia) e dottorato («summa cum laude») in pedagogia all'Università di Parma nel 1977, con certificato di abilitazione

all'insegnamento (matematica) nella scuola media nel 1980 e, infine, corso triennale di formazione professionale per i direttori di scuola con diploma di licenza nel 1983. Dal 1962 al 1974 docente di matematica e scienze nel ginnasio, dal 1974 al 1984 direttore del ginnasio cantonale a Viganello e dal 1984 al giugno 2002 direttore della scuola media di Viganello.

INCARICHI E RICONOSCIMENTI

Appassionato di musica, tanto è vero che è stato socio fondatore e presidente (dal 1990 al 1996) dell'Orchestra mandolinistica di Lugano, di cui è ora presidente onorario. Inoltre, per una decina d'anni (sino al settembre scorso) ha presieduto i Cantori di Pregassona. Da lungo tempo è responsabile delle attività culturali in seno al Circolo operaio educativo di Lugano. Fra i suoi «affetti» più cari spicca la presidenza della Società Demopedeutica (Società ticinese degli amici dell'educazione del popolo e di utilità pubblica) con lo scopo di promuovere la pubblica educazione e l'istruzione sotto i suoi più svariati aspetti. Tuttora è membro della Commissione di conciliazione per le vertenze fra inquilini e proprietari di stabili.

IN POLITICA

Presidente della Sezione socialista di Lugano dal 1987 al 1990 dopo essere stato per 12 anni segretario e membro di comitato, come pure membro del Gruppo scuola e politica di integrazione del PS cantonale. Per molti anni (dal 1984 e sino al 2013) consigliere comunale a Lugano, che ha presieduto nel 1994-1995



e nuovamente nel 2006-2007; in questo consesso è stato membro e presidente delle Commissioni petizioni, edilizia e gestione.

HOBBY E PASSATEMPI

Nutre un vivo interesse per lo studio delle tradizioni locali (ad esempio, la festa della Madonna del Rosario a Miglieglia), raccogliendo libri sulla storia, la poesia e la dialettologia locali con una vasta raccolta di opere; fra altro, ha collezionato una ricca serie di proverbi malcantonesi trasmessi solo oralmente e si è occupato intensamente dell'alimentazione in Ticino attorno alla metà del secolo trascorso. Nella sua biblioteca riserva un posto di riguardo a Georges Brassens, notissimo cantautore, poeta e attore francese, di cui possiede tutti i dischi ed innumerevoli libri che illustrano la sua operosa esistenza. Parla correntemente spagnolo ed è un conoscitore della corrida, oltre che un cultore del mondo gitano. Amante della montagna e della buona cucina, ha effettuato molti viaggi in Svizzera e all'estero (Spagna, Russia, Venezuela, ecc.) alla scoperta delle tradizioni e del folclore dei popoli. Vanta una straordinaria raccolta di presepi.

DI RAIMONDO LOCATELLI

Nel settembre scorso, circondato dai suoi familiari e da amici, ha compiuto «20x4 primavera», a riprova di come sappia affrontare la vita con leggerezza. Lauro Degiorgi, luganese ma ancor prima malcantonese essendo nato e cresciuto a Miglieglia cui è legatissimo, è infatti persona molto amata in virtù del carattere gioviale, spiritoso ed estroverso, ma soprattutto per il suo lungo e brillante trascorso di uomo di scuola e la forte dedizione alla politica. Docente, innanzitutto. Nel suo paese na-

tale ha avuto il padre come maestro, con la famiglia Degiorgi – dal papà Pietro e poi la sorella Paola, quindi lo stesso Lauro e adesso la nipote Laura che insegna nelle scuole elementari – a Lugano da metà Novecento c'è sempre un membro della famiglia che svolge questa alta missione educatrice tra i banchi delle scuole cittadine.

Profilandosi come docente di matematica, Lauro anzi ne è stato il testimone più brillante in quanto – preferendo libri e quaderni alla carriera in banca, come era d'abitudine dagli anni Sessanta in

poi – ha alle sue spalle ben 40 anni di insegnamento, di cui 28 alla direzione dell'istituto (prima ginnasio e poi scuola media) di Viganello, passando le consegne a Mario Asioli. Un lungo, intenso e gratificante (per egli stesso ma specialmente per gli allievi) percorso nel difficile ma entusiasmante mondo della scuola, ove «il direttore» (come era uso definirlo) si è contraddistinto per il carattere allegro, buono e schietto oltre che per la capacità di farsi voler bene, risultando nel contempo personalità rispettata ed amata grazie ad una solida e genuina preparazione di-



dattica. La lunga esperienza professionale, unita ad una naturale disponibilità nei rapporti umani, ne hanno fatto un docente «speciale» e un significativo punto di riferimento per generazioni di allievi del Luganese, che tuttora non mancano di manifestargli gratitudine, affetto e stima. L'altra sua ardente inclinazione a favore della collettività è stata rivolta alla politica in seno al Partito socialista, soprattutto a livello cittadino, sia nel presiedere la Sezione di Lugano, sia specialmente nel contesto del Consiglio comunale che lo ha omaggiato per ben due volte quale presidente.

La spiccata forza di carattere e l'innata determinazione nell'azione nonché una sorprendente predisposizione per la cultura in generale hanno indotto Lauro Degiorgi ad occuparsi intensamente di una miriade di interessi, come la musica (attraverso l'Orchestra mandolinistica di Lugano e i Cantori di Pregassona ma anche l'accattivante repertorio di Georges Brassens), la dialettologia e il folclore abbinati alla storia su piano prettamente ticinese e localistico (quartiere di Molino Nuovo),



una multicolore collezione di presepi in miniatura, la singolare ricerca su detti e proverbi dialettali riferiti alla parte del corpo «dove non batte il sole» che per l'asprezza del linguaggio sono stati trasmessi

soltanto oralmente, e tante altre passioni di quest'uomo colto ed arguto, ma anche saggio ed entusiasta, che vive appieno e con spigliatezza nonché allegria i suoi 80 anni.





6



7

Cresciuto alla scuola del padre maestro alle elementari

Da qualche mese ha lasciato alle spalle, mi sembra decisamente in modo smagliante, gli 80 anni. Quale il... segreto di così tanta voglia di vivere, che lascia stupefatti e ne fa un paladino di come si deve affrontare quest'età cosiddetta avanzata?

Sono una persona che guarda la vita con ottimismo. Anche i problemi di salute li ho sempre considerati prove che, se affrontate senza ansia, si possono risolvere positivamente. Mantenere una discreta attività fisica e culturale è importante per migliorare la qualità della vita.

Ma riandiamo ai tempi in cui... Berta filava, ovvero alla sua fanciullezza. Cresciuto a Miglieglia, alla scuola del padre che era suo maestro e in un casato dalla spiccata tradizione magistrale. Fra i tanti ricordi, cosa più le è caro?

Ricordo l'odore del fieno maggengo, appena tagliato, quando si andava nei prati a rincorrere le lucciole. Mi sovengono però anche l'atmosfera serena che si respirava in famiglia con le mie due sorelle, i genitori e il nonno. E, ancora, le case del villaggio con le porte sempre aperte, il sentirsi accolti da tutti come uno di famiglia, le vecchiette del paese che erano tutte nostre nonne.

A 17 anni a Molino Nuovo «nelle case del vescovo»

Arrivato a Lugano all'età di 17 anni, come era il quartiere di Molino Nuovo?

Faccio parte dell'ultima generazione di Malcantonesi che venivano a Lugano per lavorare. Difatti, troviamo Malcantonesi impegnati ovunque anche in politica: i sindaci Paride e Ferruccio Pelli, i direttori di scuola Ernesto Pelloni, Edo Rossi, Piero Degiorgi e tanti impiegati comunali a tutti i livelli. Noi abitanti del Molino Nuovo, «nelle case del vescovo», per dire «andiamo in città» dicevamo «andiamo a Lugano». Molino Nuovo era periferia, con tanti spazi verdi, osterie vecchio stampo e qualche pezzo di terreno coltivato.



8

Tutti gli abitanti della città per il riposo eterno vengono a Molino Nuovo; per i più delicati l'ospitale quartiere offre un periodo di ambientamento all'Ospedale Civico o a Casa Serena.

«Una sorgente inesauribile di pedagogia carica di umanità»

Tutta una vita, la sua, dedicata all'insegnamento. Com'erano gli allievi affidati alle sue cure di docente e di direttore di ginnasio/scuola media a Viganello?

Per anni il comprensorio scolastico di Viganello ha accolto gli allievi di Cadro, Sonvico, Villa Luganese, Davesco-Soragno e Pregassona. Allievi vivaci che venivano per studiare e che portavano quel tocco di aria di paese che risultava positiva. Poi, con la costruzione della scuola media di Pregassona, sono arrivati quelli di Molino Nuovo, ma soprattutto una ventina di allievi con gravi problemi familiari di casa Primavera e Istituto Vanoni, e molti allievi alloggiati, a causa della guerra nei Balcani: eterogenei per cultura e formazione. Forse e senza forse, accoglierli con disponibilità e simpatia da parte mia nonché dei docenti è stata la carta vincente per un rapporto costruttivo e sereno con tutti. Un papà mi ha detto: «Direttore sei una sorgente inesauribile di pedagogia carica di umanità».

Come valuta, in base alla sua esperienza, l'impegno dei ragazzi nei confronti della matematica oggi, una materia mol-

- 1 Nel 1944 all'asilo di Miglieglia: Lauro è al centro.
- 2 Nel 1949, in occasione della Prima Comunione. Da notare che i suoi tre compagni sono rasati, mentre Lauro ha i capelli corti.
- 3 Attorniato da familiari (le sorelle Paola e Rosangela, 4 nipoti con rispettivi consorti e il pronipote Liam) nel 2021.
- 4 Da studente (al centro) all'Università di Friburgo nel 1960. Fra i suoi compagni, da sinistra, Giuseppe Cattori (poi avv.) di Locarno, Alida Andreoli (poi avv.) di Lugano e Ottavio Besomi (diverrà professore di lingua e letteratura italiana al Poli di Zurigo) e, alla sua destra, Flavio Pacciorini.
- 5 Docente nel 1961 (nel suo primo anno di insegnamento) al ginnasio di Mendrisio di scienze come materia scolastica.
- 6 Premiazione di un concorso di poesia indetto dall'ATTE nel 1994. Sullo sfondo, cartellone di Giovanni Cansani, che era docente di sostegno nella scuola media diretta da Lauro Degiorgi.
- 7 Nel 1994-1995 Lauro Degiorgi ha ricoperto la carica di presidente del Consiglio comunale di Lugano: è ritratto con Armando Giani, Francesca Bordoni e Giovanna Bordoni. Gli toccherà questo prestigioso onore nuovamente nel 2006-2007.
- 8 Con la moglie Elena Jemenez delle Isole Canarie nel 1995.



9



10

to impegnativa nei diversi ordini di scuola, tanto da risultare ostica e anche temuta?

La matematica è sempre stata giudicata «la bestia nera», vuoi per i programmi obsoleti e privi di interesse per gli allievi, vuoi per colpa di noi docenti (io sono stato docente di mate!) che non abbiamo mai sottolineato la storia e i pregi di questa materia, bensì – per le esigenze imposte dalla società – solo attività utilitaristiche, che non suscitavano interesse e curiosità negli allievi: docenti di matematica di tutte le epoche recitiamo ad alta voce un grande «mea culpa»!

Altri, ai suoi tempi, preferivano la carriera in banca. Non si è mai pentito della sua scelta come docente?

No, mai! La mia formazione commerciale, ossia la maturità economica a Friburgo, prevedeva come logico sbocco economia o diritto (scelta fatta dal 90% dei miei compagni). Io scelsi invece di fare un diploma in scienze naturali (motivato anche da mio padre) per l'insegnamento. La mia naturale facilità nei rapporti umani ha favorito l'inserimento nel mondo della scuola e ho percorso le non facili vie dell'insegnamento, ottenendo gratificazioni e soddisfazioni importanti.

In politica occorre considerare i poveri e gli emarginati

La politica è stata per lei un altro impegno a tutto tondo. Come valuta, oggigiorno, la presenza dei movimenti politici nella nostra società? Sa dare risposte appropriate alle esigenze dei cittadini, soprattutto di quelli più poveri ed emarginati? Non è che il «vil denaro» induce spesso a guardare altrove?

Io ho sempre cercato di guardare nella giusta direzione, in favore dei cittadini poveri ed emarginati. Posso dire che aiutare i meno favoriti è stato il *fil rouge* che mi ha guidato nell'azione politica a livello



11

comunale. Tutti i partiti, da destra a sinistra, hanno perso la capacità di ascoltare le esigenze dei cittadini, vivacchiano su basi teoriche che – oltre che essere obsolete – ignorano che la gente esige risposte concrete ed adeguate ai loro bisogni urgenti e non i bla-bla ogni quattro anni in campagna elettorale, che poi vengono regolarmente messi in un cassetto e concretizzati alle calende greche.

Il forte richiamo di Mario Agliati sul degrado della città

Città di Lugano: un ammasso di palazzi, un degrado dal profilo pianificatorio ed ambientale, il traffico che inquina e stravolge

9 Sci nautico sul lago di Lugano negli anni Settanta.

10 Fortissimo il legame con l'Orchestra mandolinistica di Lugano, essendone stato socio fondatore e presidente dal 1990 al 1996 e a tutt'oggi è presidente onorario. La foto si riferisce ad un concerto nel 1993.

11 Presidente dei Cantori di Pregassona per oltre un decennio, sino al settembre dell'anno scorso.

12-13 Coltiva molti hobby, fra i quali la raccolta di presepi (oltre 150) in miniatura.

14 Le Isole Canarie sono la sua seconda casa, avendole frequentate assiduamente in quanto aveva sposato una spagnola di quella regione. Nella foto è ritratto a Tenerife nel 2005.

persino la vita degli abitanti. Non le sembra una situazione sempre più... disumana, fors'anche un poco paradossale?

Dalla distruzione del Castello di Trevano al quartiere di Sassello: il dio soldo ha creato palazzi, uffici per banche e negozi che hanno snaturato la città. Mario Agliati era la voce solitaria che vedeva il degrado e, purtroppo, la mancata pianificazione è andata al di là delle sue cupe previsioni. La chiesa di Sant'Antonio, stretta fra due banche, rappresenta – anche per i non credenti – un luogo di ritrovo ideale: fresco d'estate, tiepido d'inverno e, soprattutto, con il portone che non si deve aprire con la carta di credito.



**Non soltanto la musica
ma il dialetto, la storia, il folclore...**

Quali le ragioni di un interesse così spiccato per la musica?

I concerti di musica classica ai tempi del liceo a Friburgo e la musica operistica – mia madre aveva tutti i libretti delle principali opere – mi hanno sempre attratto ed emozionato: «Ascoltare e suonare musica è ritagliarsi un pezzo di cielo».

Altro suo significativo impegno a livello culturale: il dialetto, la storia locale, i proverbi, il folclore, ecc. Per quale motivo?

«Niente è più regionale del folclore, niente è più universale del folclore, sono regionali le combinazioni, sono universali i messaggi: amore, libertà, lavoro e sofferenza». I racconti dei nonni emigranti, le fatiche delle mamme e delle nonne per allevare e nutrire la numerosa prole, i lavori nei campi, gli animali domestici per integrare la misera «quindesa» che gli emigranti mandavano, non sempre regolarmente! Mi hanno sempre interessato i detti e i proverbi; le storie di fatiche mi si sono stampate nel cuore e nella mente e ho voluto trasmetterle per ricordare che lo studio della storia è la fonte per un avvenire migliore.

Decisamente simpatica e singolare la sua collezione di presepi, perlopiù minuscoli. Da quando coltiva questa passione? C'è qualcuno che ha modo di ammirare e sorprendersi, com'è toccato al sottoscritto, per questa variegata ed accattivante raccolta?

La passione è nata una decina di anni fa in Venezuela, dove ho comprato un piccolo presepe fatto in un tappo di Coca-Cola. Poi via via, tra acquisti e regali sono arrivato a 150 micro-presepi, che – per pigrizia, ma forse più per amore – lascio esposti tutto l'anno nel mio salotto: i visitatori rimangono increduli dalla fantasia di questi piccoli gioielli.

«La Spagna è decisamente la mia seconda patria»

La Spagna, e non potrebbe essere diversamente considerando che sua moglie proveniva da questo Paese, è considerata da lei la sua seconda patria. Ora che la consorte è affidata purtroppo soltanto ai ricordi più cari, la lontananza – complice anche la pandemia – le è ancor più struggente?

Mia moglie Elena era delle Isole Canarie e la Spagna – che quei cittadini chiamano La Penisola – non è amata dal popolo canario, perché considerata popolo colonizzatore. Le tradizioni spagnole, il flamenco per esempio, sono arrivate più per i turisti che per la gente locale: i canti e la musica locale sono molto più dolci e si avvicinano più al fado portoghese. A me piacciono il

folclore spagnolo e le tradizioni per celebrare la loro religiosità: però, se la mente mi dice Siviglia, il cuore mi indica Islas Canarias.

Conversando con lei, è ricorrente e forte il richiamo ai suoi familiari di Miglieglia, le sorelle e i nipoti. Segno evidente che, pur abitando a Lugano, il suo cuore è «anche» malcantonese.

Sono malcantonese al 100%: mio padre era di Miglieglia, mia madre di Bedigliora. Io amo Lugano «Città del mio cuore» che ha dato tanto a me e alla mia famiglia: il lago Ceresio con le sue montagne Brè e San Salvatore sono state create da Dio in un giorno di buon umore. Ma quando sento qualcuno che dice «ur pan, ur ciel» invece di «ul pan, ul ciel», il mio cuore batte forte e starei ore a parlare con quella persona per ritornare – almeno con la mente – nel mio Belcantone.

